

riale 1° marzo 1992) la riscossione in conto mutuo può avvenire solo previa dimostrazione del pagamento già avvenuto, o imminente (salvo anticipazioni). Per le forme di autofinanziamento, invece, può procedersi all'acquisizione dell'entrata indipendentemente dal compimento dei programmi di investimento. Le sfasature temporali creano la consistente liquidità osservata. Al riguardo la Sezione nella precedente relazione ha considerato opportuna l'individuazione di schemi procedurali che, senza far venir meno il vincolo di destinazione delle somme alle spese di conto capitale, ne consentano l'immediato impiego nelle iniziative in fase avanzata di realizzazione.

4.5.2 Risultati differenziali dei residui da riportare all'esercizio successivo

Il saldo della gestione dei residui pone in evidenza la notevole prevalenza di quelli passivi in entrambi gli esercizi e l'accrescersi del divario tra le somme rimaste da pagare e quelle in attesa di riscossione. Questa differenza al termine dell'esercizio 1994 è di 14.588 miliardi e si è accresciuta di 1.630 miliardi (12,58%).

Disaggregando i dati per tipologie di enti si osserva che le province e le comunità montane presentano una diminuzione dei residui, in misura maggiore per quelli attivi (come è confermato dall'aumento delle riscossioni), ed un aumento del divario tra residui passivi ed attivi.

Esercizio 1993

(importi in milioni di lire)

<i>Enti</i>	<i>Residui attivi da riportare</i>	<i>Residui passivi da riportare</i>	<i>Differenze (2 - 3)</i>
1	2	3	4
Province	5.794.566	8.873.047	- 3.078.481
Comuni	34.167.458	43.167.649	- 9.000.191
Comunità montane	2.994.517	3.873.936	- 879.419
TOTALE	42.956.541	55.914.632	- 12.958.091

Esercizio 1994

(importi in milioni di lire)

<i>Enti</i>	<i>Residui attivi da riportare</i>	<i>Residui passivi da riportare</i>	<i>Differenze (2 - 3)</i>
1	2	3	4
Province	5.303.687	8.750.214	- 3.446.527
Comuni	35.403.845	45.591.591	- 10.187.746
Comunità montane	2.792.125	3.746.074	- 953.949
TOTALE	43.499.657	58.087.879	- 14.588.222

Come osservato nelle precedenti relazioni, si rileva che il formarsi di masse ingenti di residui e di un notevole differenziale tra quelli attivi e quelli passivi è caratteristica propria della parte straordinaria del bilancio ove si colloca la gestione degli investimenti.

Le masse più imponenti dei residui attivi da riportare si formano nelle categorie riguardanti l'accensione di prestiti (19.340 miliardi) ed i trasferimenti di capitale (17.874 miliardi), mentre è da segnalare che in quest'ultima categoria i residui da riportare sono diminuiti del 3,21 %. Minore è la massa dei residui da riportare nelle categorie concernenti l'autofinanziamento (in complesso 6.284,5 miliardi) e tra queste prevalgono le riscossioni di crediti (4.088,1 miliardi).

I residui passivi aumentano del 3,88 %, recuperano la diminuzione registrata al termine dell'esercizio precedente e superano l'importo che avevano raggiunto nel 1992 (57.735,3 miliardi).

Le cause dell'aumento consistono principalmente nella lenta attuazione degli investimenti e nella iscrizione in bilancio di iniziative non supportate da idonei finanziamenti e destinate a cadere.

Nel complesso si rileva che nel settore degli investimenti si verifica un ingente immobilizzo di disponibilità finanziarie che, per varie cause, solo in piccola parte sono concretamente impiegate nelle realizzazione delle iniziative programmate.

La parte più consistente rimane a lungo inutilizzata ad ingrossare le disponibilità per investimenti approvati, la cui attuazione procede con esasperante lentezza, quando non rimane a lungo o definitivamente bloccata.

5. Partite di giro

5.1 Premesse e metodo di indagine

Gli artt.5, 6 e 7 del D.P.R. 19 giugno 1979, n.421, collocando nel Titolo VI delle entrate e nel Titolo IV delle uscite le partite di giro, le individuano nelle entrate e nelle spese che si effettuano per conto dei terzi e che perciò, costituiscono, nello stesso tempo, un debito ed un credito per l'ente locale. Ricomprendono, inoltre, nelle partite di giro i depositi cauzionali presso i terzi e i relativi rimborsi, nonché le somme destinate alla gestione dell'economato.

Tale classificazione è superata dall'art.11 del D.L.vo 25 febbraio 1995, n.77, con una più appropriata specificazione dei titoli VI delle entrate e IV delle spese, che vengono destinati ad accogliere soltanto imputazioni riguardanti servizi attuati dall'ente "per conto terzi". Gli effetti, sicuramente positivi, di questa innovazione potranno essere rilevati nei prossimi consuntivi a seguito dell'entrata in vigore e, conseguente, applicazione del nuovo ordinamento finanziario e contabile degli enti locali sopracitato.

Nell'esaminare la gestione contabile delle partite di giro non si può prescindere dai criteri fissati dalla deliberazione della Sezione n.25 del 1986, per stabilire la corretta imputazione delle spese e delle entrate ai titoli delle partite di giro.

In tale deliberazione, muovendo dalla constatazione di una utilizzazione anomala delle partite di giro da parte di molti enti locali, la Sezione ha individuato, nell'assoluta estraneità dell'ente locale all'interesse correlato con l'entrata e con la spesa e nella connessione automatica fra riscossione e pagamento o fra pagamento e riscossione, gli elementi irrinunciabili per evitare la collocazione nei titoli delle partite di giro di spese ed entrate non pertinenti.

Non rientrano, pertanto, nella tipologia delle partite di giro:

- 1) l'erogazione di spese prive di effettivo stanziamento sui capitoli di pertinenza e copertura finanziaria delle stesse con fondi di esercizi futuri,

- 2) l'indebita sostituzione dell'ente locale al soggetto interessato alla gestione, con conseguente cura di interessi altrui;
 - 3) l'imputazione di spese a partite di giro in luogo dell'imputazione ai capitoli di pertinenza;
 - 4) l'erogazione di spese prive dell'esecutività delle deliberazioni autorizzative delle stesse.
- —

Per verificare la rispondenza delle gestioni delle partite di giro ai criteri e ai principi contabili indicati dalla Sezione sono stati individuati alcuni indici rivelatori di una corretta gestione:

- 1) il bilanciamento delle partite di giro mediante il raffronto tra accertamenti e impegni in conto competenza: si ha una corretta imputazione delle partite di giro quando l'importo delle suddette due voci è perfettamente corrispondente;
- 2) il tasso di realizzazione delle partite di giro nell'ambito della competenza con il raffronto fra riscossioni e accertamenti, per le entrate, e fra pagamenti e impegni, per le uscite: un basso tasso potrebbe indicare l'esistenza di qualche anomalia per difficoltà nelle riscossioni e nei pagamenti;
- 3) il tasso di smaltimento dei residui mediante il raffronto tra accertamenti in conto residui e riscossioni in conto residui, per le entrate, e tra impegni in conto residui e pagamenti in conto residui, per le spese. La presenza di bassi tassi indica difficoltà nella gestione dei residui;
- 4) il tasso di variazione annuale dei residui mediante il rapporto tra residui attivi e tra residui passivi riaccertati alla fine di un esercizio e alla fine dell'esercizio successivo, al fine di individuare la tendenza all'accumulo o al decremento dei residui;
- 5) il saldo di cassa, differenza tra riscossioni e pagamenti sia in conto competenza che in conto residui, potrebbe rilevare l'uso scorretto della liquidità, conseguente a riscossioni maggiori dei pagamenti, per far fronte a spese correnti o per esigenze di cassa.

Tutto ciò premesso, sono stati rilevati i dati delle partite di giro, dell'esercizio 1994, relativi ai tre enti locali: Comuni, con popolazione superiore agli ottomila abitanti, Province e Comunità Montane; tali dati sono stati analizzati e confrontati con i corrispondenti dati relativi all'esercizio 1993, per individuare possibili anomalie e linee di tendenza dei fenomeni considerati.

Gli enti sono stati suddivisi per regioni di appartenenza e per grandi aree geografiche: nord-ovest, nord-est, centro, sud e isole.

I Comuni sono stati ulteriormente suddivisi in classi in funzione della popolazione residente: 5ª classe da 8.000 a 9.999 abitanti, 6ª classe da 10.000 a 19.999 abitanti, 7ª classe da 20.000 a 59.999 abitanti, 8ª classe da 60.000 a 99.999 abitanti, 9ª classe da 100.000 a 249.999 abitanti, 10ª classe da 250.000 a 499.999 abitanti e 11ª classe oltre i 500.000 abitanti.

Le Comunità montane sono state suddivise, nell'ambito delle grandi aree geografiche e delle regioni, in base all'estensione territoriale: fino a 15.000 ettari, da 15.000 a 30.000 ettari, da 30.000 a 50.000 ettari, da 50.000 a 70.000 ettari, oltre i 70.000 di superficie.

5.1.1 Amministrazioni provinciali

L'indagine riguarda 96 delle 100 Province suddivise per regioni e per grandi aree geografiche. Dall'esame dei dati, si rilevano i prospetti, riportati nel secondo volume.

5.1.1.1 Entrate

5.1.1.1.1 Accertamenti

Gli accertamenti in conto competenza (1.057.556 milioni di lire) registrano un decremento del -13,78% rispetto al 1993 (1.226.583 milioni di lire); tale andamento non risulta omogeneo sul territorio nazionale, presentando un massimo de-

cremento nella regione Campania, -60,11%, e un incremento del +63,71% nella regione Sardegna.

Gli accertamenti in conto residui (433.281 milioni di lire) registrano, invece, in totale, un incremento del +36,87%; tale risultato è determinato dal forte incremento verificatosi nella regione Campania che controbilancia e supera la quasi generalizzata diminuzione degli accertamenti in conto residui nelle altre regioni.

In conseguenza dei suindicati fenomeni, gli accertamenti totali, competenza+residui, relativi all'insieme delle province considerate, mostrano un lieve decremento nell'anno 1994 (1.490.837 milioni di lire), pari al -3,38%, rispetto al 1993 (1.543.138 milioni di lire).

5.1.1.1.2 Riscossioni

Le riscossioni in conto competenza (927.402 milioni di lire) risultano in lieve diminuzione, -8,01%, rispetto al 1993 (1.008.230 milioni di lire), con andamento molto disforme da regione a regione: decremento massimo del -62,01% in Campania, incremento massimo del +79,94% in Sardegna.

Le riscossioni in conto residui (195.028 milioni di lire) sono aumentate nel 1994 del +87,36%, dovuto quasi esclusivamente alla regione Campania.

Le riscossioni totali, competenza e residui, (1.122.430 milioni di lire) presentano un minimo aumento del +0,90% rispetto al 1993 (1.112.320 milioni di lire), con un incremento massimo in Sardegna (+84,13%) e un decremento massimo in Campania (-12,09%).

5.1.1.1.3 Residui attivi

I residui attivi dalla competenza (130.153 milioni di lire) diminuiscono del -40,39% rispetto al 1993, mentre i residui dai residui (238.253 milioni di lire) aumentano del +12,13%, complessivamente i residui attivi da riportare alla fine del 1994 (368.406 milioni di lire) diminuiscono del -14,48%.

5.1.1.2 Spese

5.1.1.2.1 Impegni

Gli impegni registrano un andamento analogo agli accertamenti, con diminuzione del -13,79% di quelli in conto competenza (1.057.553 milioni di lire nel 1994 contro 1.226.826 nel 1993), un aumento del +55,50% degli impegni in conto residui (338.122 milioni di lire nel 1994 contro 217.430 milioni di lire nel 1993) e conseguentemente, una lieve diminuzione del -3,36% degli impegni totali, competenza + residui, (1.395.675 milioni di lire nel 1994, 1.444.256 milioni di lire nel 1993).

5.1.1.2.2 Pagamenti

Per i pagamenti si registra un andamento analogo alle riscossioni con lieve diminuzione, -4,74%, dei pagamenti in conto competenza (937.425 milioni di lire nel 1994, 984.139 milioni di lire nel 1993); un aumento molto forte, 119,68%, irregolarmente distribuito sul territorio nazionale con un aumento massimo del +4655,35% nella Campania, dei pagamenti in conto residui (225.123 milioni di lire nel 1994, 102.477 milioni di lire nel 1993) e, di conseguenza, un aumento del 6,98% dei pagamenti totali (1.162.549 milioni di lire nel 1994, 1.086.617 milioni di lire nel 1993).

5.1.1.2.3 Residui passivi

Per quanto riguarda i residui passivi, sul totale delle province considerate, si riscontra una diminuzione sia dei residui passivi dalla competenza, -50,50% (120.127 milioni di lire nel 1994, 242.687 milioni di lire nel 1993), sia dei residui dai residui -1,69% (112.998 milioni di lire nel 1994, 114.952 milioni di lire nel 1993) e, pertanto, anche dei residui da riportare alla fine del 1994, -34,81%.

5.1.1.2.4 Esame degli indicatori

Da quanto sinteticamente esposto e da un raffronto dei dati stessi, in contrasto con gli andamenti degli anni precedenti, si rileva nel 1994, in generale, una diminuzione degli accertamenti e degli impegni in conto competenza del -14% circa e una meno accentuata diminuzione degli accertamenti e degli impegni totali dovuta all'aumento sia degli accertamenti che degli impegni in conto residui.

Una sola provincia, delle 96 considerate, presenta un modestissimo sbilanciamento di circa 2,5 milioni di lire tra gli accertamenti e gli impegni in conto competenza.

Per quanto riguarda la cassa, i pagamenti totali, nel 1994, contrariamente a quanto avvenuto nel 1993, superano di 40.119 milioni di lire le riscossioni totali, dovute ad un minore incremento (+0,90%) delle riscossioni rispetto all'incremento (+6,98%) dei pagamenti.

Il tasso di variazione annuale dei residui indica una diminuzione dei residui sia passivi (-34,81%) sia attivi (-14,48%) da riportare alla fine del 1994 rispetto ai corrispondenti residui da riportare alla fine del 1993.

La tendenza al decremento dei residui è confermata dal tasso di smaltimento dei residui che passa per i residui attivi dal 32,88% nel 1993 al 45,01% nel 1994 e per i residui passivi dal 47,13% al 66,58% nel 1994; questi tassi, anche se non ottimali, sono indice di un miglioramento nella gestione dei residui.

I tassi di realizzazione delle partite di giro nell'ambito della competenza, che per le entrate, rapporto tra riscossioni e accertamenti, passando dall' 82,19% all' 87,69%, si incrementa nel 1994 del +6,69% rispetto al 1993; e, anche, per le spese, rapporto tra pagamenti e impegni, aumenta nel 1994 del +10,50% rispetto al 1993, passando dall' 80,21% all' 88,64%, confermano la tendenza ad un miglioramento, sia pur lieve, nella gestione di tutte le poste relative alle partite di giro nel consuntivo 1994 delle Province.

5.1.2 Amministrazioni comunali

L'indagine riguarda 1289 Comuni, il 97,28% dei 1325 Comuni con popolazione superiore agli 8.000 abitanti. Dall'esame dei dati, si rilevano, i prospetti riportati nel secondo volume.

5.1.2.1 Entrate

5.1.2.1.1 Accertamenti

Gli accertamenti in conto competenza (8.895.719 milioni di lire) aumentano del +1,05% rispetto al 1993, mentre quelli in conto residui (3.079.448 milioni di lire) diminuiscono del -9,72% e gli accertamenti totali, conseguentemente diminuiscono del -1,95%. All'interno di ciascun dato nazionale si hanno, però diversificazioni profonde, sia nell'ambito delle aree geografiche individuate, sia con riguardo alle classi di popolazione.

5.1.2.1.2 Riscossioni

In raffronto al 1993, nel 1994 le riscossioni presentano, in campo nazionale, un andamento negativo sia quelle in conto competenza (7.544.055 milioni di lire) -1,30%, sia quelle in conto residui (944.990 milioni di lire) -1,70%, sia le riscossioni totali (8.489.045 milioni di lire) -1,34%, rispetto alle corrispondenti dell'anno precedente. Anche per le riscossioni il dato nazionale nasconde situazioni molto diversificate.

5.1.2.1.3 Residui attivi

I residui attivi di competenza, che nel 1993 avevano registrato una diminuzione del -23,34% rispetto al 1992, nel 1994 (1.351.664 milioni di lire) aumentano del 16,59%, mentre continuano a diminuire i residui attivi in conto residui del

-12,87% rispetto al 1993 (2.134.457 milioni di lire nel 1994), nel 1993 erano diminuiti del -2,46% rispetto al 1992.

La significativa diminuzione dei residui dai residui determina una lieve diminuzione dei residui attivi da riportare al 31 dicembre 1994, -3,41% rispetto al 1993 (3.486.121 milioni di lire nel 1994), confermando l'andamento alla riduzione dei residui già verificatosi nel 1993.

5.1.2.2 Spese

5.1.2.2.1 Impegni

Gli impegni presentano ,ovviamente, un andamento analogo agli accertamenti, con un aumento del +1,06% degli impegni in conto competenza del 1994 (8.899.090 milioni di lire) e una lieve diminuzione del -0,64% degli impegni totali (11.423.126 milioni di lire) determinata dalla più consistente diminuzione del -6,26% degli impegni in conto residui; quest'ultima riguardante la quasi totalità dei dati regionali.

5.1.2.2.2 Pagamenti

I pagamenti, invece, risultano tutti in aumento rispetto al 1993, in conto competenza (7.630.523 milioni di lire nel 1994) +0,84%, in conto residui (955.591 milioni di lire nel 1994) +4,62% e, conseguentemente, i pagamenti totali (8.586.115 milioni di lire nel 1994) +1,25%.

5.1.2.2.3 Residui passivi

I residui passivi in conto competenza, che nel 1993 avevano registrato una diminuzione del -8,37% rispetto al 1992, nel 1994 (1.268.566 milioni di lire) aumentano del +2,40%, mentre i residui dai residui (1.568.445 milioni di lire nel 1994) diminuiscono del -11,85%, contribuendo alla diminuzione del -5,99% dei re-

sidui da riportare al 31 dicembre 1994 (2.837.011 milioni di lire nel 1994, 3.018.068 milioni di lire nel 1993).

5.1.2.2.4 Esame degli indicatori

Dei 1289 considerati, 33 Comuni, il 2,5% del totale, presentano uno sbilanciamento tra accertamenti ed impegni in conto competenza superiore al milione di lire, dovuto, in un buon numero di casi, ad errata allocazione tra le partite di giro della parte di spese elettorali non rimborsabili da parte dello Stato; in un solo caso, Comune di Pomezia, lo sbilanciamento è consistente, gli impegni “spese per decreti ingiuntivi” superano di 2.580 milioni di lire gli accertamenti.

Il tasso di realizzazione delle entrate in conto competenza, rapporto tra riscossioni e accertamenti in conto competenza, dal 86,83% del 1993 decresce all'84,80% nel 1994; anche il tasso di realizzazione delle spese in conto competenza, rapporto tra pagamenti e impegni in conto competenza, dall' 85,93% del 1993 decresce nel 1994 all' 85,74%, mentre migliora lievemente il tasso relativo alla realizzazione delle entrate e delle spese totali: dal 70,45% del 1993 al 70,88% del 1994 per le entrate e dal 73,75% del 1993 al 75,16% del 1994 per le spese, dovuto ad un miglioramento del tasso di smaltimento dei residui sia attivi (28,18% nel 1993, 30,68% nel 1994) che passivi (33,91% nel 1993, 37,85% nel 1994), tuttavia molto bassi.

Sia i residui attivi che i residui passivi da riportare al 31 dicembre 1994 presentano una lieve diminuzione rispettivamente del -3,41% e del -5,99% nei confronti di quelli relativi al 1993, determinata dalla più rilevante diminuzione dei residui dai residui che compensa l'aumento dei residui dalla competenza.

In conclusione la gestione delle partite di giro nei Comuni, pur se lievemente migliorata, presenta ancora delle irregolarità nell'allocazione delle poste e tassi di realizzazione delle entrate e delle spese e di smaltimento dei residui piuttosto bassi.

5.1.3 Comunità Montane

Le comunità montane prese in esame sono 324 su un totale di 345.

Dall'esame dei dati, si rilevano, i prospetti riportati nel secondo volume.

5.1.3.1 Entrate

5.1.3.1.1 Accertamenti

In accordo con la tendenza rilevata nel 1993, gli accertamenti sia in conto competenza (366.137 milioni di lire) che in conto residui (75.554 milioni di lire) e, conseguentemente, gli accertamenti totali (441.692 milioni di lire) sono diminuiti nel 1994 rispettivamente dell -1,85%, del -16,50% e del -4,71%.

5.1.3.1.2 Riscossioni

Anche le riscossioni segnano, nel dato nazionale, una generale diminuzione, rispettivamente, del -2,11% in conto competenza (339.612 milioni di lire), del -1,02% in conto residui (23.750 milioni di lire) e del -2,04 le riscossioni totali (363.363 milioni di lire).

5.1.3.1.3 Residui attivi

Lieve aumento, +1,54%, dei residui attivi in conto competenza (26.525 milioni di lire) rispetto al 1993, si contrappone una marcata diminuzione, -22,09%, dei residui in conto residui (51.803 milioni di lire), che porta il totale dei residui attivi al 31 dicembre 1994 (78.329 milioni di lire) ad una diminuzione del -15,42% rispetto al 1993.

5.1.3.2 Spese

5.1.3.2.1 Impegni

Anche gli impegni in conto competenza (366.281 milioni di lire), in conto residui (85.013 milioni di lire) e totali (451.294 milioni di lire) appaiono inferiori rispetto al 1993; la variazione è rispettivamente del -1,83%, del -6,75% e del -2,80%.

5.1.3.2.2 Pagamenti

I pagamenti in conto competenza (336.068 milioni di lire) diminuiscono del -1,58 rispetto al 1993, mentre i pagamenti in conto residui (28.672 milioni di lire) aumentano del +5,79%; i pagamenti totali (364.740 milioni di lire) decrescono del -1,04%.

5.1.3.2.3 Residui

La generale tendenza alla diminuzione degli importi del 1994 rispetto al 1993 è confermata anche nei residui con un -4,53% nei residui in conto competenza (30.213 milioni di lire), -12,05% nei residui in conto residui (56.340 milioni di lire) e -9,57% nei residui passivi da riportare al 31 dicembre 1994 (86.554 milioni di lire).

Sia per le entrate che per le spese il dato nazionale sottende realtà e tendenze diverse distribuite nelle varie classi e nelle aree geografiche.

5.1.3.2.4 Esame degli indicatori

Tredici tra le Comunità montane, circa il 4%, presenta uno sbilanciamento superiore al milione tra accertamenti ed impegni in conto competenza.

Il tasso di realizzazione delle entrate in conto competenza, rapporto tra le riscossioni e gli accertamenti, pur se relativamente alto (92,75%), risulta diminuito del -0,25% rispetto al 1993 ; il corrispondente tasso di realizzazione delle spese,

rapporto tra i pagamenti e gli impegni, è nel 1994 pari al 91,75% con un incremento del +0,26% sull'anno precedente.

Il tasso di smaltimento dei residui attivi, 31,43% nel 1994, maggiore rispetto al 26,51% del 1993 ed il tasso di smaltimento dei residui passivi pari nel 1994 al 33,72% contro il 29,72% del 1993, indicano, pur se ancora molto bassi, una migliore gestione dei residui confermata dalla diminuzione dei residui attivi (-15,42%) e passivi (-9,57%) da riportare al 31 dicembre 1994 rispetto al 1993.

5.1.4 Conclusioni

L'esame della gestione delle partite di giro relativa a tutti e tre i tipi di enti locali, rivela ancora la presenza di irregolarità, anche se i dati aggregati mostrano la tendenza all'aumento del tasso di smaltimento dei residui, pur se ancora basso, e alla diminuzione sia dei residui attivi, sia dei residui passivi alla fine del 1994 rispetto alla fine del 1993.

Anche il tasso di realizzazione delle entrate e delle spese risulta in lieve miglioramento, ad eccezione di quello relativo alle entrate e alle spese in conto competenza dei comuni.

Va, però, ricordato che, sia in ambito regionale sia all'interno delle varie classi degli enti, i risultati sono molto diversificati e tali da non permettere una lettura unica e valida per ogni ente.

5.1.5 Ritenute previdenziali

5.1.5.1 Premesse e metodo di indagine

Con D. Leg.vo 30 giugno 1994, n.479, in attuazione della delega conferita al Governo con l'art.1, comma 32, della legge 24 dicembre 1993, n.537, in materia di riordino e soppressione di enti pubblici di previdenza e assistenza, è stato istituito l'INPDAP, Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione

Pubblica; ente di diritto pubblico con sede in Roma, soggetto alla vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e del Ministero del tesoro. L'istituzione è stata determinata dalla esigenza di una migliore organizzazione degli Enti previdenziali e dalla necessità di una più efficiente amministrazione del considerevole patrimonio immobiliare.

L'Istituto svolge, dal 18 febbraio 1993, i compiti già propri dei vari Istituti previdenziali ed assistenziali esistenti nel settore pubblico succedendo agli stessi, i quali dalla stessa data sono stati soppressi, nei rapporti attivi e passivi ad essi inerenti e nella titolarità dei rispettivi patrimoni.

L'INPDAP è organizzato su base territoriale attraverso strutture periferiche utilizzando gli uffici degli enti in esso confluiti ed in particolare per la previdenza ed assistenza dei dipendenti dei enti locali: l'Istituto Nazionale per l'assistenza dei dipendenti degli enti locali INADEL, la Cassa Pensioni per i dipendenti degli enti locali CPDEL, la Cassa pensioni per gli insegnanti degli asili e scuole parificate, la Cassa per le pensioni ai sanitari.

Tutti i dipendenti degli enti locali, per i quali sussiste un rapporto di lavoro subordinato, che percepiscono una retribuzione di ammontare annuo non inferiore a lire 90.000, sono obbligatoriamente iscritti alle Casse pensioni e all'INADEL, se in possesso, anche, di un anno continuativo di servizio.

Sono iscritti all'INPS, Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, i lavoratori che non siano iscritti ad altra cassa previdenziale obbligatoria.

All'INPS è affidato, inoltre, l'accertamento e la riscossione del contributo per le prestazioni del servizio sanitario nazionale.

I contributi, sia previdenziali che assistenziali, vengono trattenuti sulla retribuzione dei dipendenti direttamente dall'Ente locale e successivamente versati all'ente previdenziale.

L'art.22 del D.L. 31 agosto 1987 n.359, convertito nella legge 28 ottobre 1987, n.444, stabilisce che gli enti locali provvedano al versamento dei contributi